# ISTITUTO COMPRENSIVO PELLEZZANO

Via Nicola Russo, 7 – 84080 Pellezzano (SA)
Tel. 089/568134 – Fax 089/5683713
e-mail SAIC8BH007@ISTRUZIONE.IT
posta certificata: SAIC8BH007@PEC.ISTRUZIONE.IT
www.istitutocomprensivopellezzano.edu.it

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



***"Il vero viaggio di scoperta non consiste nel trovare nuovi territori, ma nel possedere altri occhi, vedere l'universo attraverso gli occhi di un altro, di centinaia d'altri: di osservare il centinaio di universi che ciascuno di loro osserva, che ciascuno di loro è."***
***MARCEL PROUST***

## PREMESSA

L'IC Pellezzano, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali, ha elaborato per l'a.s. 2024/2025 il ***Piano Annuale per l'Inclusione*** facendo propria la finalità della normativa, cioè quella di utilizzare tale strumento come occasione di autoriflessione dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni. La nota ministeriale 27/06/2013 sottolinea, infatti, come il Piano annuale per l'inclusione non vada *"interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".*

La redazione del PAI, alla fine dell'anno scolastico, rappresenta il punto d'arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso e il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo. In esso sono analizzati, attraverso una pratica di autovalutazione d'Istituto, gli elementi di positività e di criticità degli interventi realizzati per attivare azioni di auto miglioramento in previsione dell'inclusione di tutti gli alunni.

Nel PAI si trovano dati di tipo quantitativo e qualitativi che permettono una valutazione dell'inclusione sulla base di indici relativi all'organizzazione e gestioni degli spazi e dei tempi, modalità di lavoro in classe,sui i punti di forza e di criticità della scuola, sugli obiettivi che si intendono attuare, modalità valutative, criteri di stesura dei piani personalizzati della loro valutazione e delle eventuali modifiche,la definizione del ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento rapporti scuola/famiglia,le risorse interne ed esterne da poter utilizzare. Esso, pertanto, non è un piano «per i soli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)», riguarda invece la programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorire la crescita della qualità dell'offerta formativa.

## FINALITA'

***"Valorizzare le diversità"*** rappresenta una delle prime finalità che l'IC PELLEZZANO ha indicato nel proprio PTOF e per raggiungerla vengono ogni anno promosse azioni finalizzate a garantire una didattica strutturata secondo il principio dell'inclusività. Principale punto di forza dell'Istituto è la costituzione di gruppi di docenti su diversi ambiti che con attività di studio e di ricerca-azione definiscono il fabbisogno di risorse e progettano concretamente le attività per realizzare buone prassi di inclusione.

Si profila, quindi, un modello di scuola inclusiva attenta alle molteplici diversità non solo degli alunni certificati, ma anche di chi esprime bisogni educativi speciali delineando i seguenti indicatori:

- Definire e garantire un approccio educativo - didattico condiviso all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola;

- Pianificare ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato, per evitare improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi dei singoli insegnanti (ed educatori);
- Sostenere gli alunni BES nella fase di adattamento e durante tutto il percorso formativo;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena inclusione sociale e culturale;
- Ridurre disagi formativi ed emozionali;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di collaborazione e comunicazione tra gli enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...);
- Definire e realizzare pratiche condivise tra scuola e famiglia.

Alla luce di ciò, il documento ben si colloca nel quadro del PTOF, dell'autovalutazione e valutazione della qualità della scuola (RAV). Già nel corso dell'anno scolastico appena conclusosi, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche miranti a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione degli alunni a rischio attraverso un'attenta analisi e scelta dei protocolli adeguati per l'accoglienza, l'integrazione, la partecipazione attiva alla vita scolastica ed extrascolastica. La Scuola inoltre pone fra le sue finalità la necessità di rendere più consapevoli le famiglie nelle scelte da fare quindi di orientarle verso progetti realistici del futuro dei propri figli.

## ANALISI DEL CONTESTO

L'I.C. PELLEZZANO del comune di Pellezzano (SA) è composto dai seguenti plessi:

- **Plessi solo infanzia**
  plesso Cologna
- **Infanzia – Primaria**
- plesso Coperchia – Via Nicola Russo in cui sono ubicati gli Uffici di Dirigenza e della Direzione dei Servizi Generali Amministrativi
- plesso Capezzano – Via della Quercia
- plesso Pellezzano -
- plesso Capriglia

**Secondaria di primo grado**

- plesso Capezzano – Via Fravita

L'articolata ubicazione degli edifici scolastici è uno dei principali elementi di criticità della nostra istituzione scolastica, ciò infatti comporta una complessa gestione a livello sia strutturale (rimozione di tutte le barriere architettoniche – sicurezza degli edifici etc..) sia logistico-organizzativa di tutto il personale scolastico in servizio (docenti, personale ATA, figure professionali di supporto esterno, assistenti all'autonomia e alla comunicazione,

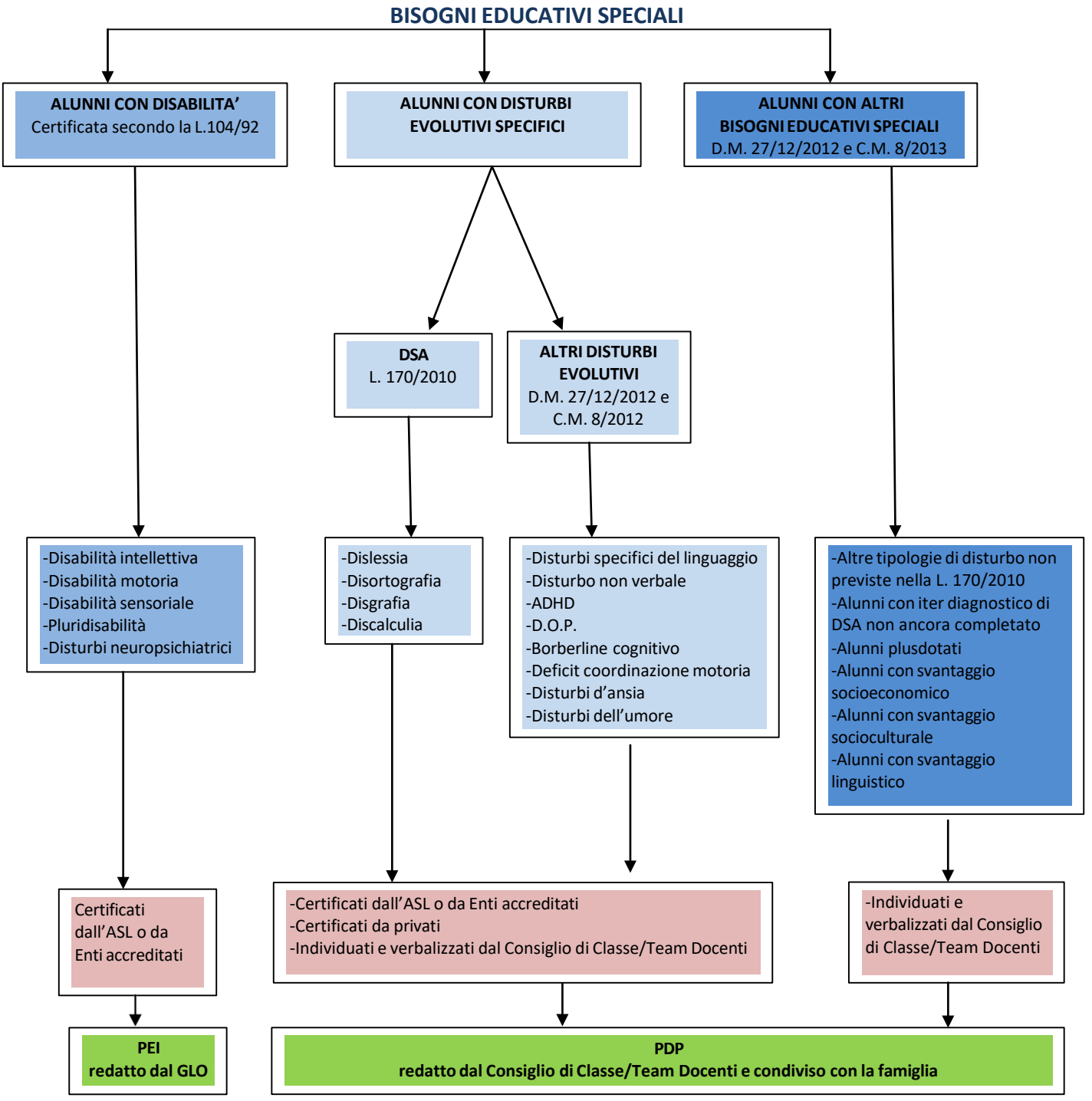
etc...).

La presenza di un piano inclusivo permetterà alla nostra istituzione scolastica di rispondere a una necessaria pluralità di fini, sia educativi sia formativi, tra i quali l'esigenza imprescindibile di promuovere nel nostro territorio l'acquisizione di una coscienza civile fondata sul rispetto reciproco, sulla difesa delle norme del vivere

comune, sul rifiuto di ogni discriminazione, sul recupero dei valori della legalità, sul miglioramento della qualità del proprio ambiente di vita favorendo così tutta la comunità.

## DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.



## DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

## OBIETTIVI E MODALITA' DI INTERVENTO PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre il cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; TIC. etc).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

## ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- costruendo un clima positivo e motivante
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo
- utilizzando il tutoring
- suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato
- mettendo a disposizione percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia
- distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica
- organizzando gli arredi in modo da favorire le relazioni tra le persone
- prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (biblioteca, palestra, laboratorio, etc) organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte
- alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività)
- utilizzando il territorio come contesto di apprendimento
- predisponendo diversi livelli di proposte didattiche tenendo conto dell'autonomia degli alunni

## OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INCLUSIONE

Nella realtà scolastica, diverse sono le figure che operano e cercano di garantire l'attuazione del presente progetto:

- Dirigente Scolastico
- Funzioni strumentali
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Collaboratori del Dirigente Scolastico
- Specialisti ASL
- Collaboratori scolastici
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione
- Famiglia

Tuttavia, l'operatività attuativa che assicura a tutti gli alunni il successo formativo presuppone che le risorse impegnate (le figure sopra individuate con le proprie specifiche professionalità) condividano e partecipino pienamente alla sua realizzazione.

## ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA, ADEMPIMENTI E RISORSE DELLA SCUOLA

- Procedure per l'accoglienza di alunni con disabilità
- Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive
- Criteri per l'assegnazione alla classe dell'alunno con disabilità
- Criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe
- Continuità di insegnamento
- Progettazione personalizzata e valutazione collegiale
- Presenza assistente qualificato
- Presenza di funzione strumentale per l'inclusione
- Incontri con terapisti
- Progetti di inclusione allargati alla classe

L'istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni BES in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

| |
|---|
| **Dirigente Scolastico:** è il garante sul piano formale e sostanziale del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; partecipa ad accordi e/o intese con i servizi sociosanitari presenti sul territorio, servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato. |
| **Funz. strumentale per gli alunni BES**: collabora con il DS, accoglie e supporta i nuovi docenti di sostegno, coordina la stesura del Piano di Inclusione scolastico, ricerca materiali didattici utili, promuove l'uso di tecnologie informatiche a supporto dell'inclusione (pc, Lim); individua adeguate strategie educative; fornisce le indicazioni per la compilazione e il monitoraggio dei PEI e dei PDP per gli alunni stranieri e italofoni non certificati; si occupa di proposte formative legate all'inclusione; promuove la partecipazione degli alunni con BES a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola; collabora con le famiglie e gli Enti esterni coinvolti nei processi educativi; organizza e coordina incontri di condivisione del percorso degli studenti (GLI/ GLO/ Incontri con operatori esterni responsabili delle strutture private); fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie, sulle metodologie didattiche e sulla gestione dei comportamenti problema all'interno della classe; sollecita l'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi, in relazione alla qualità dei risultati educativi e di apprendimento. |
| **Docenti curricolari coordinatori e docenti di sostegno:** concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe. L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede: raccolta dati, accoglienza, analisi della situazione individuale, stesura del Profilo di Funzionamento (Diagnosi Funzionale e PDF), incontri con esperti ASL e famiglia, stesura del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato o Piani Didattici Personalizzati e Relazione di fine anno scolastico. |
| **Collaboratori scolastici (A.T.A.)**: svolgono attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. Inoltre, dal 1° maggio 2024, sono entrate in vigore le disposizioni del Capo I, titolo IV, sezione scuola del CCNL 2019-21, sottoscritto il 18 gennaio dello stesso anno. Entra quindi a pieno regime il nuovo sistema di classificazione ATA secondo cui, al *fine di rendere effettivo il diritto all'inclusione scolastica, presta ausilio materiale non specialistico agli alunni con disabilità nell'accesso dalle Aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.* |

| |
|---|
| **Assistenti per l'autonomia personale e la comunicazione:** prestano il proprio intervento ( su incarico degli Enti Locali) agli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia e della relazione. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali. L'assistente specializzato, collabora con i docenti della classe ed ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore disabile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio , lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento , nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione. |
| **GLI d'Istituto:** è IL Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che redige e aggiorna il PAI e si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti con disabilità, in relazione alle varie tipologie; collabora all' assegnazione dei docenti di sostegno e agli assistenti alle classi/alunni. Ai GLI competono anche le problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti specializzati per il sostegno, assistenti alla comunicazione, igienico-personali e all'autonomia, docenti curriculari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. |
| **GLO:** è il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione composto dal team docenti/consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento. |
| **Consiglio di classe/Team docenti**: si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI). |
| **Collegio docenti**: ha il compito di discutere e deliberare il PAI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico. |
| **Famiglie**: Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. |

| |
|---|
| **Enti Locali:** rendono sicure, accessibili ed accoglienti le strutture scolastiche, eliminano le barriere architettoniche e gli ostacoli alla fruizione degli spazi sociali dell'istituto e del territorio. Forniscono servizi logistici e di trasporto pubblico degli utenti residenti in aree periferiche, danno supporto psicologico ed economico alle famiglie disagiate o con persona con disabilità a carico. Attiva per quest'ultimi servizi mirati alla riduzione del disagio (Assistenti alla comunicazione e autonomia). Gli enti locali insieme alla scuola, integrano e definiscono il Progetto di Vita dell'alunno nel territorio. |
| **Il servizio sociale**: partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni con disabilità, integra e condivide il PEI. |

## Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- La famiglia consegna la diagnosi alla Presidenza con lettera di trasmissione e la fa protocollare, e la segreteria alunni inserisce la diagnosi nel fascicolo personale riservato dell'alunno;
- Il docente referente dell'Istituto accerta che la diagnosi non risalga a più di 3 anni e aggiorna l'anagrafe relativa agli alunni certificati e/o diagnosticati DSA;
- La famiglia richiede alla scuola (mediante un modello fornito dalla segreteria didattica) l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato);
- Entro 2 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

## Nel PDP è necessario:

1. Descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);
2. Indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;
3. Elencare tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;
4. Predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo;
5. Per gli alunni già certificati, nei consigli di classe di ottobre/novembre verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore, insieme al docente referente, successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, durante il ciclo scolastico, apporterà le eventuali modifiche nella predisposizione del PDP, prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari e degli esiti delle verifiche in itinere dell'alunno;
6. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata. Il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia;
7. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe). Tutte le misure adottate dalla scuola vanno inserite nel PDP.
8. Nel caso in cui il consiglio di classe sospetti la presenza di DSA in studenti non ancora certificati, deve darne comunicazione alla famiglia, adottando nel contempo specifiche strategie e metodologie didattiche mirate alla riduzione del disagio e dell'insuccesso scolastico;
9. Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare al DS e ai referenti. La famiglia si occuperà di contattare gli specialisti e di consegnare la relazione preparata dai docenti della classe frequentata dall'alunno.

| | | |
|---|---|---|
| **Psicopedagogisti/operatore psicopedagogico esterni (Osservatorio per Dispersione scolastica)** | Intervento in orario curriculare per consulenza e supporto. Area alunni e famiglie. | **0** |

## ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA' DELL'ISTITUTO

Dal rapporto di autovalutazione d'Istituto si evince:

| SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA'RILEVATE | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo. | | | | | |
| Risorse professionali specifiche (docenti, personale ATA, AEC, assistente alla comunicazione). | | | | | |
| Formazione e aggiornamento degli insegnanti. | | | | | |
| Formazione e aggiornamento degli insegnanti sostegno. | | | | | |
| Formazione e aggiornamento degli insegnanti per i BES. | | | | | |
| Strategie didattiche e di valutazione finalizzate all'inclusione. | | | | | |
| Coinvolgimento famiglie | | | | | |
| Progetti (continuità verticale, orientamento, di istituto,esterni, etc..) | | | | | |
| Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali | | | | | |
| Rapporti con CTS/CTI**,** CTRH | | | | | |
| Rapporti con gli Enti Locali. | | | | | |
| Rapporti con enti privati, associazioni, cooperative … | | | | | |
| * 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo | | | | | |

## PARTE II : OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

- Analisi e rilevazione dei bisogni dell'utenza scolastica;
- Creazione di un protocollo di azione per le varie situazioni BES;
- Creazione di criteri e griglie specifiche per rilevare e definire l'ambito di appartenenza dei sospetti BES non certificati;
- Revisione, aggiornamento, conoscenza e condivisione attiva del PAI d'istituto;
- Predisposizione di un modello di verifica intermedia e finale di P.E.I./P.D.P ;
- Revisione e adeguamento del modello PDP;
- Agevolare e ottimizzare la raccolta delle informazioni relative alle iniziative/pratiche inclusive attuate nei diversi plessi attraverso l'individuazione di un docente Coordinatore d'istituto che coordina i lavori dei referenti di plesso;
- Verifica/Revisione del protocollo di accoglienza;
- Creazione di un archivio storico, riservato e informatizzato sulle attività svolte nell'istituto sugli alunni BES.

### Risorse professionali specifiche

- Costituzione di un registro anagrafe delle risorse professionali specifiche interne e/o da potenziare (Organico funzionale e di potenziamento);
- Aggiornare le rilevazioni per conoscere le risorse interne dell'istituto attraverso la somministrazione di questionari;
- Utilizzare gli incontri di dipartimento come stimolo di riflessione e di confronto circa le varie strategie e metodologie di inclusione sperimentate dai docenti;
- Attivazione di laboratori, utilizzando le diverse professionalità dei docenti dell'Istituto disponibili, per creare occasioni di socializzazione e confronto tra alunni, alternative alle attività a pagamento presenti sul territorio.

### Formazione e aggiornamento di tutti gli insegnanti

- Sondare le esigenze formative dei docenti;
- Sensibilizzare all'utilizzo di nuove tecnologie per l'inclusione attivando le professionalità già formate d'istituto (Animatore digitale, Team per l'innovazione), condividendo attività e progetti in uno spazio predisposto;
- Sensibilizzare all'utilizzo di una didattica laboratoriale e cooperativa proponendo relativi aggiornamenti;
- Organizzare corsi di formazione specifici;
- Informare il personale in servizio sui corsi di formazione o aggiornamento attivi.

## Strategie didattiche e di valutazione finalizzate all'inclusione

- Chiedere ad ogni docente di esplicitare i criteri di verifica e valutazione adottati per i BES nella propria programmazione;
- Concordare le verifiche periodiche per gli alunni BES (disgrafici –dislessici discalculici, etc.) anche solo oralmente (soprattutto per la lingua straniera);
- Valutare sempre in base al PDP, focalizzando la valutazione verso le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove e permettere l'ausilio di strumenti informatici ove presenti (PC, programmi di video scrittura);
- Far usare strumenti e mediatori didattici (mappe concettuali e mappe cognitive da loro prodotte) sia nelle prove di verifica scritte sia nelle verifiche orali;
- Favorire la conoscenza e l'utilizzo delle metodologie didattiche finalizzate all'inclusione;
- Adozione di libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, testi semplificati etc.);
- Relazione finale e compilazione di tabelle che consentano di avere un quadro analitico del processo di maturazione dell'alunno lungo l'intero corso scolastico di ciascun ordine e grado di scuola (es. diario delle attività svolte/ griglie d'osservazione del profilo di funzionamento all'inizio e alla fine dell'anno scolastico; file allegato al registro elettronico, sezione documenti per alunno);
- Sensibilizzare i docenti curricolari alla condivisione della progettazione delle buone prassi per l'inclusione;
- Proporre aggiornamenti relativi alla didattica laboratoriale;
- Introdurre prove informatizzate;
- Favorire la condivisione da parte di tutti i docenti delle metodologie di verifica e valutazione da adottare con gli alunni BES.

## Coinvolgimento famiglie

- Coinvolgere la famiglia negli aspetti organizzativi attraverso il rinnovo della componente genitori nel GLI;
- Accogliere le proposte delle famiglie che potrebbero migliorare il livello d'inclusività del nostro istituto.

## Progetti (continuità verticale, orientamento, d'istituto, esterni)

- Attuazione di progetti di continuità verticale che aiutino l'alunno nella fase di transizione tra ordini di scuola diversi per facilitare l'adattamento e l'inserimento nel nuovo ambiente;
- Attività di accoglienza declinate nei tempi e nei modi in base ai diversi ordini di scuola per agevolare gli alunni nella fase di ripresa del nuovo anno scolastico;
- Predisporre incontri con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico al fine di aiutarle nella fase di transizione dei figli tra ordini di scuola diversi favorendo la reciproca fiducia attraverso la comunicazione e la collaborazione;
- Aiutare alunni e famiglie nella scelta consapevole del successivo percorso scolastico sia attraverso attività di orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado sia attraverso la diffusione di informazioni relative ai vari istituti sul territorio provinciale; organizzazione di uscite per la partecipazione a laboratori previsti nei vari istituti;
- Proporre percorsi di continuità verticale che prevedano attività mirate a far conoscere agli alunni la nuova realtà soprattutto in termini di organizzazione del tempo scuola per aiutarli a contenere l'ansia derivante dal dover affrontare ciò che non conoscono;
- Incrementare le occasioni di confronto con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, partecipando ai progetti - ponte, per aiutare alunni e famiglie nella scelta consapevole del successivo percorso e favorire l'inserimento nella nuova realtà.

## Rapporti con servizi sociosanitari territoriali, privato, sociale, CTS/CTI

- Incentivare la partecipazione di docenti e famiglie a iniziative, progetti, servizi proposti da enti del territorio attraverso la pubblicazione nel sito della scuola delle informazioni relative alle iniziative proposte dal territorio;
- Rilevare e comunicare agli enti preposti, in sede di GLI, le criticità relative ai servizi di sostegno alle famiglie e ai minori che vivono situazioni di disagio al fine di un miglioramento degli stessi;
- Attivare rapporti d'intesa e accordi di rete con enti pubblici e privati accreditati per migliorare l'offerta formativa, condividere risorse, sperimentare nuove metodiche inclusive riportandole nel protocollo di accoglienza dell'Istituto;
- Sollecitare maggiore chiarezza e condivisione delle informazioni da parte degli enti per gli alunni che effettuano il passaggio da un ente a un altro. Comunicazione formale di un referente al quale fare riferimento.